



Piano d'Impresa: firmato accordo con uscite volontarie, nuove assunzioni e garanzie per chi va in riconversione

Nella notte di venerdì 29 luglio è stato raggiunto l'accordo in merito alle ricadute del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La sottoscrizione dell'intesa è giunta al termine di una trattativa molto complessa, durante la quale l'Azienda ha mantenuto per lungo tempo posizioni di forte chiusura rispetto alle nostre richieste, arrivando a dare formale termine alla procedura di confronto prevista dal Contratto Nazionale.

La fermezza che abbiamo dimostrato di fronte a tale atteggiamento ha indotto l'Azienda a rivedere le sue posizioni e a consentire la ripresa del dialogo.

Con l'accordo abbiamo ottenuto uscite di lavoratori volontarie e incentivate, nuove assunzioni e importanti tutele per il personale che sarà coinvolto nel processo di riconversione e riqualificazione professionale.

In merito alle 3.000 uscite di personale fissate dal Piano d'Impresa, l'accordo prevede incentivazioni diversificate per chi matura il diritto al pensionamento entro il 30 giugno 2014, che vanno da un minimo del 15% di una Retribuzione Annuale Lorda, per chi aderisce al Fondo di Solidarietà, a un massimo del 110% di una Ral, per coloro che cesseranno il servizio con il "diritto" pensionistico, senza la maturazione della "finestra".

Solo nel caso in cui non si raggiungessero 2.500 uscite con tale procedura si attiverebbe un processo di pensionamento obbligatorio, che sarebbe applicato a coloro che maturano il requisito pensionistico entro il 31/12/2013, a partire dai lavoratori più prossimi alla pensione, fino al raggiungimento del tetto di 2.500 pensionamenti.

Per chi maturerà la "finestra" pensionistica entro il 1° gennaio 2018, è stata definita la possibilità di presentare la richiesta di risoluzione del rapporto di lavoro con accesso volontario al Fondo di Solidarietà, fino a un massimo di ulteriori 2.500 uscite.

Con questa norma abbiamo così ottenuto di riattivare un processo di assunzioni a tempo indeterminato o di apprendistato, fino a un massimo di 1.000, attingendo dal bacino degli ex Tempi Determinati che abbiano maturato almeno 9 mesi di servizio.

Per quanto riguarda il piano di riconversione e riqualificazione professionale abbiamo respinto le pesanti condizioni che l'Azienda voleva introdurre, prevedendo deroghe al Contratto Nazionale e agli accordi di armonizzazione, in tema di mobilità, ferie, ex festività e straordinari.

Al fine di ridurre le ricadute sociali sul personale, l'intesa prevede:

- l'accoglimento di tutte le domande di part-time in sospenso, nonché l'impegno a favorire la soddisfazione delle future richieste di trasformazione e di rinnovo;
- l'accoglimento delle domande di trasferimento dalle strutture centrali alla rete, e l'utilizzo prioritario delle liste di trasferimento per contenere la mobilità territoriale.

Per il personale in riconversione, al fine di contenere il disagio da mobilità territoriale, l'intesa inoltre prevede la possibile adibizione a mansioni inferiori a parità di retribuzione e di inquadramento, qualora non sia possibile una ricollocazione in mansioni equivalenti all'interno delle distanze massime previste dalla normativa nazionale e aziendale. Sarà comunque possibile il mantenimento delle stesse mansioni o mansioni equivalenti con il trasferimento al di fuori di tali limiti territoriali.

Infine è stato respinto il tentativo aziendale di superare gli accordi di armonizzazione in essere, in scadenza il 31 dicembre 2011, fissando un percorso negoziale per rinnovarli entro il 31 marzo 2011.

L'accordo rappresenta una risposta concreta alle giuste aspettative dei lavoratori coinvolti nel "Progetto 8.000", creando nuova occupazione per i giovani, a partire dalla stabilizzazione dei contratti a termine presenti nel Gruppo, e dando importanti tutele ai lavoratori che saranno coinvolti nei processi di riconversioni.

L'accordo rappresenta una concreta risposta in termini sociali e occupazionali, definendo garanzie per l'uscita dei lavoratori, creando nuova occupazione per i giovani, a partire dalla stabilizzazione dei contratti a termine presenti nel Gruppo, e dando importanti tutele ai lavoratori che saranno coinvolti nel processo di riconversioni.

Roma, 30 luglio 2011

**LE DELEGAZIONI TRATTANTI DI GRUPPO INTESA SANPAOLO
DIRCREDITO – FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL – SINFUB – UGL - UILCA**